

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio nel Regno.
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 5
Per il Friuli dell'Unione Post. Anno 28
Sottoscrivere e tributare la proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato costanti 2.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del ge-
roente comunicanti, necrologia, dichiara-
zioni di ringraziamenti, ogni linea 30.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presidi da contrattare.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero separato costanti 2.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

Il XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Nell'interno del Pantheon
Roma, 9. — Il Pantheon è stato tutto parato a lutto, coi drappi neri ornati di ricami e di frange dorate e argentate. Sotto il portico del tempio al di sopra dell'ingresso principale, in un'ampia stanza dorata si legge la seguente iscrizione:

« A. — Dio ottimo massimo: Governo e popolo innalzano: proci. Nel XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Padre della Patria. »

Nell'interno del tempio ardono moltissime candele. In alto pendono un bellissimo affresco. In fondo circolare nel centro della cupola è stato scoperto con un trasparente raffigurante un grandissimo stemma di Casa Savoia il cielo coperto, è rotto ogni tanto da qualche raggio di sole.

L'arrivo del Sovrano. La messa funebre
Roma, 9. — Poco prima delle 8, in cinque carrozze chiuse di Corte, giunse così contemporaneamente al Pantheon il Re, la Regina e la Regina madre. Margherita giunse scortata dai corazzieri, e accompagnata dalla marchesa di Villamagna e dal marchese Gutcoloni. Il sovrano, esser pare scortato da un plotone di corazzieri, erano accompagnati dal generale Braxati, dal conte Giambelli, dal marchese Corsini di Lajatico, dagli aiutanti di campo di servizio, dal dottor Quirion e dalle dame di Corte della regina. Il Re era in bassa tenuta, da generale e le due regine ed i rispettivi seguiti vestivano rigorosamente di lutto.

Luogo di percorso delle vetture di Corte si affollava molta gente acclamante i Sovrani.

Sotto il portico si trovavano 800 veterani allineati.

La messa « pro defunctis » venne celebrata dal cappellano di Corte mons. Bianchi. All'altare erano: Anna, fra le due tombe dei compunti Sovrani. In fine fu recitato il De Profundis.

I Sovrani udirono la messa si trattarono qualche minuto a pregare sulla tomba di Re Umberto.

Il Re salì alla messa in piedi e Re Umberto in ginocchio. Margherita baciò il busto di Vittorio ed Elena.

Prima di partire il Re espose al viceré la sua più viva riconoscenza per il servizio fedele e costante che da 25 anni essi prestano alla tomba di suo nonno.

I Reali lasciarono il Pantheon verso le otto e tre quarti.

La principessa Milena non partecipò alla cerimonia, perché è letta leggermente influenzata.

Sulla tomba di Vittorio Emanuele II si ammiravano splendidi corone depositi dagli impiegati di Casa Reale: dal conte Mirafiori e dalla contessa Vittoria De Siano-Mirafiori, ed altre 300, fra cui quelle degli italiani di Trieste, che però di dimensioni ed il peso non avrebbero potuto essere trasportate dal corteo.

Il grande corteo
Roma, 9. — La solenne cerimonia celebrata ha raggiunto l'apice nel momento del giuramento e veramente imponente pellegrinaggio nazionale, al quale si calcola abbiano partecipato oltre 15.000 persone, mentre i viaggiatori arrivati a Roma in questi ultimi giorni fino a stamane, ammontano alla bagattella di circa 20.000 e si è stimato che lungo il percorso del corteo assistettero al passaggio più di 250.000 persone. Ognuno ha le sue, le sue piazze, le sue finestre e perfino i tetti delle case erano gremiti in modo da presentare uno spettacolo veramente sorprendente.

Finalmente verso le 11 pom. con un considerevole ritardo, ma senza alcun inconveniente, il corteo si mette in moto, percorrendo via Solferino, piazza della Stazione, via Nazionale, il Corso, piazza del Collegio Romano, piazza della Minerva e piazza del Pantheon. Il corteo è aperto da un plotone di guardie di città in gran tenuta, seguito dai comiti d'onore e dal comitato direttivo del pellegrinaggio, dal Consiglio provinciale, da quello comunale e dalle rappresentanze delle colonie: regnicole all'estero, cui venne assegnato il posto d'onore. Fra queste ultime, che recano magnifiche corone, bandiere e stendardi, sono specialmente notate e applaudite quelle di Trieste e Trento.

Roma, 9. — Seguono subito dopo le rappresentanze di tutte le province del regno disposte in ordine alfabetico, accompagnate dai rispettivi senatori, deputati, ed autorità locali, insieme a

bandiere, stendardi, gonfaloni, emblemi, musiche, corone di fiori freschi, di fiori artificiali di meta lo, ecc. Vengono in seguito la lunghissima interminabile processione, le associazioni civili e militari, ordinate come il resto del corteo e intercalate da musiche militari e borghesi, supanti inni patriottici e la marcia reale. Acclamatisimo il gruppo caratteristico dei veterani, che in numero di oltre 400, desumano l'ammirazione generale e provocano entusiasmo ed epizone.

Roma, 9. — Urgenza. Quando la testa del corteo, arriva innanzi al Pantheon, le ultime associazioni si muovono appunto allora da piazza dell'Indipendenza, l'intera processione occupando così uno spazio che supera i due chilometri. L'entrata al Pantheon fra lo squillar delle trombe, il fastuoso delle musiche e lo sventolio delle bandiere è solenne, imponentissima. Alcuni signori non riescono a dominare l'emozione che provano, altre vengono trasportate fuori della sala mezzo svenute. La sfilata nell'interno del Pantheon si compie ordinatamente, i rappresentanti entrano nel tempio in file di quattro alla volta.

La cerimonia che precedette quanto mai solenne e imponente terminò dopo le 16.30.

A dimostrazione finita, e precipitamento quando l'ultima rappresentanza usciva dal Pantheon, incominciò a pioviggiare.

Nonostante la messa col enorme di popolazione in movimento, nessun di ordine a nessun incidente si ebbe a deplorare.

Le rappresentanze
Ecco l'elenco delle rappresentanze che parteciparono al pellegrinaggio per ciascuna provincia:

Alessandria 509, Ancona 682, Aquila 204, Arezzo 380, Ascoli 199, Avellino 204, Bari 425, Belluno 12, Benevento 14, Bergamo 3, Bologna 94, Brescia 94, Cagliari 122, Caltanissetta 21, Campobasso 118, Caserta 226, Catania 93, Catanzaro 72, Chieti 110, Como 16, Cosenza 45, Cremona 55, Cuneo 175, Ferrara 426, Firenze 702, Foggia 158, Forlì 112, Genova 135, Grosseto 181, Lecce 35, Livorno 147, Lucca 170, Macerata 391, Mantova 60, Massa Carrara 28, Messina 22, Milano 225, Modena 62, Napoli 1013, Novara 228, Padova 155, Palermo 278, Parma 181, Pavia 46, Perugia 901, Pesaro 131, Piacenza 64, Pisa 213, Porto Maurizio 7, Potenza 9, Ravenna 198, Reggio Calabria 30, Reggio Emilia 98, Roma 849, Rovigo 32, Salerno 71, Sassari 20, 287, Siracusa 11, Sondrio 3, Taranto 58, Torino 295, Trapani 8, Treviso 143, Udine 248, Venezia 219, Verona 97, Vicenza 77.

Acquisite sono da aggiungersi le rappresentanze italiane di Pietroburgo, Mosca, Odessa, Gorizia, Bakarev, Nizza, Rio Grande del Sud, Lisbona, Oporto e del Perù.

Le Società romane partecipanti al pellegrinaggio superavano la quarantina.

Dimostrazioni irredentiste
Roma, 9. — Appena il gruppo dei triestini e degli istriani, che era preceduto dal corteo degli allievi carabinieri e seguito immediatamente da quello del 1° granatieri, i quali alternavano (maraviglioso contrasto) gli inni del patrio risorgimento, spuntò dall'alto di via Nazionale, la folla incombenti a gridare: « Viva Trento! Viva Trieste! Viva Trento italiana! mentre venivano distribuiti cartellini tricolori col motto: « L'Italia è fatta ma non compiuta ».

Questa dimostrazione andò sempre crescendo e vi parteciparono anche le signore, le quali agitavano i fazzoletti dalle finestre.

In piazza Venezia, dove ha la sua sede l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale, gli evviva raddoppiarono mentre le bandiere venivano capovolte come facevasi anni sono.

Erasi detto, ed alcuni corrispondenti lo telegrafarono, che vicino all'ambasciata d'Austria fu gridato: **Addasso l'Austria!** Vi confermo invece che non raddoppiarono che gli evviva ai fratelli irredenti.

Pellegrini al Quirinale
Roma, 9. — Il Re riceverà domattina alle ore 9, nel Palazzo del Quirinale, i sindaci e due consiglieri dei comuni capo luogo di provincia che aderirono al pellegrinaggio; i rappresentanti delle colonie italiane all'estero; i presidenti

della società di Mutuo Soccorso con un socio e i presidenti delle società di tiro a segno con sodio.

Il solenne saluto
alle bandiere di Venezia, Vicenza e Osoppo

Abbiamo da Roma che il momento più solenne della sfilata del corteo davanti al Pantheon, fu, quando giunse nella piazza il gruppo delle bandiere di Venezia, Vicenza e Osoppo.

Improvvisamente si udì la voce degli ufficiali comandanti le truppe che formavano il quadrato, ordinare: **Attenzi a noi! Presentati armi!**

Il comando inalterato uscì la generale curiosità. Quando ricomparvero le bandiere di Venezia, Vicenza e Osoppo, decorato della medaglia d'oro al valor militare, tutti si scoprirono e scoppiarono battimani e ardente grida di evviva.

Al vessillo rappresentante il ricordo di tanta patriottismo, di tanta fiducia nell'avvenire della Patria, sotto il pronoio del Tempio s'inchinarono le bandiere del quattrocento di Roma, mentre i veterani garibaldini salutarono militarmente.

Il momento era solenne e commovente.

La commemorazione del Questore

Diede il Questore: « Vi andavo commemorare il Gran Re, ma lo ho fatto, da questore! ». E subito si diede ad aguzzare il vecchio ariglio suo sequacitore.

Quindi, col naso in punta, uscì a frotte via per l'Eterna, ed il vento in favore, d'una frase lenziate a spianare per l'occasione, gli recò l'odere.

« L'Italia è fatta, ma non è compiuta! » diceva la frase. Ed il Questore: « Tarvisino... »

« Ma ha detto il Re! » — « Ma non per ciò! »

« Voca, il mio dovere innanzi a lei! »

« E facile, sequacitarsi lo, buona a un vivo; lo, il sequacito in bocca al morto. Re! »

FEDALTO.

(*) Roma, 9. — Il questore ha proibito l'affissione del manifesto del comitato irredentista perché terminava collo parola di Vittorio Emanuele II: « L'Italia è fatta, ma non compiuta ».

La causa dei deputati Pantaleoni e Poli contro la « Stampa »

Roma, 9. — Oggi al Tribunale è incominciata la discussione della causa civile degli on. Pantaleoni e Poli contro la *Stampa* in seguito agli articoli riflettenti lo scandalo del Banco di Sicilia.

Per gli on. Pantaleoni e Poli parlò l'avvocato Barale.

Il seguito della discussione fu rinviata a lunedì.

La scoperta del microbo dell'idrofobia

Pavia, 9. — Quattro scoperte che onora gli scienziati italiani è stata annunciata nell'ultima seduta della Società medica dal prof. Sormani dell'Università di Pavia. Egli pervenuto finalmente alla scoperta del microorganismo dell'idrofobia, infatti, mentre cercava, finora dai più illustri batteriologi.

Dall'Italia irredenta.

Sempre cortese

Decisamente l'Austria vuole ogni giorno in un modo o nell'altro mostrare la sua benevolenza verso tutte le cose che portano il nome italiano.

Lettere giunte a Trieste da Sebenico (Dalmazia) recano che quel partito croato, sorretto dall'imponente organizzazione dimostrazioni anti-italiane. Recentemente prese a sassate la scuola della Lega nazionale e le abitazioni di cittadini italiani. — In questi ultimi giorni cinque italiani venivano aggrediti e percosi. L'autorità locale come il solito non si fece viva e non diede soddisfazione alcuna agli offesi. — La cittadinanza italiana di Sebenico ha presentato una protesta al governatore che risiede a Zara. Nella protesta è detto che le condizioni di Sebenico non sono quelle di un paese civile.

E non potranno non esserlo fin che... la dura, ecci!

Amore, e ragione di Stato
La fine del romanzo principesco

Ginevra, 9. — La principessa Luisa, agitata per i gravissimi turbamenti domestici cagionati dalle sue colpevoli ribellioni e dalla ostinata passione che tutta la invase e la dominò, umbrata dai severi apprezzamenti della stampa internazionale contro cui non era possibile reagire, soprattutto poi commossa e interdetta, benché troppo tardi, per il dolore cagionato ai suoi figli, fecero, dopo un'angosciosa lotta con sé medesima, la grande risoluzione:

Chiamò il Giron, e in una scena di strazio infinito gli palesò coraggiosamente il proposito, fatto di riparare, per quanto era possibile, le conseguenze della sua fuga.

Ho potuto vedere una lettera particolare scritta da Ginevra alla persona autorevole che lei informava della probabile decisione: e questa lettera descrive la scena drammatica fra i due amanti. La discussione fu lunga, animata, interrotta spesso da crisi di pianto. Il Giron, pallido, tramato, da prima irresoluto, si piegò poi alla volontà irremovibile della donna amata, e uscì dal salotto in preda a una violenta agitazione.

Uscendo dal salotto, il Giron promise che avrebbe ancora riveduto la principessa per darle un ultimo addio. Corso nella sua camera, preparò in fretta la valigia; e volendo come estrema prova d'amore, risparmiare alla principessa il doloroso definitivo addio, si recò prima dell'ora fissata alla stazione ad aspettarvi il treno su cui salì diretto a Losanna.

La principessa Luisa, rimasta sola, non uscì più dalle tre stanze del suo modesto appartamento. Ha avuto una lunga conferenza col suo rappresentante legale, e gli ha accordato pieni poteri, perché il processo intentato dal marito possa discutersi il 25 gennaio.

I PARRICIDI
UN VECCHIO CHE UCCIDE SUO FIGLIO

Scrivono da Milano:

Una truce parricidio fu scoperto la scorsa notte il vicino Borgo di Magenta. Certo Neda, d'anni 65, inferiva due coltellate alla gola a suo figlio Augusto, ventenne, mentre questi dormiva.

Il padre, rissceso in corte, annunciò agli inquilini che aveva ucciso il figlio, indi scomparso, e finora non si ha nessuna traccia di lui.

La sera prima, padre e figlio vennero ad un diverbio causato sempre dagli antichi rancori che esistevano antecedenemente.

Da precedenti risulta che il padre fu obbligato relegare in una casa di correzione a Torino tutto il figlio Augusto, quando il figlio Romeo, ogni militare, fino dalla loro minore età.

Tant'è che alle feste di Natale di quest'anno, l'Augusto rubò al padre il portafoglio, e questi avendo reagito fu percosso.

UN FIGLIO CHE AMMAZZA IL PADRE

Si ha da Pavia:

A Corbesassi, comune di Piegola, per divergenza d'interessi, il contadino Tazzari Giacomo d'anni 28, con un colpo di rivoltella uccideva il proprio padre, Francesco, d'anni 67.

Lo scagurato, imbastito col collo da Giuseppe B-edini, lo feriva gravemente alla gola con un altro colpo.

PARRICIDIO E SUICIDIO

Parigi, 9. — Certo Meunier, fittavolo al casale di Raverdy, presso Trevoix, annegava nel torrente Calonne, nei dintorni del molino La Batio, un suo bambino di appena due anni di età! Compluto l'orribile misfatto il Meunier s'appiccicava.

Otto giorni fa si era sviluppato un incendio nella fattoria e siccome Meunier era in ritardo col suo proprietario, la voce pubblica lo accusò di aver messo lui messo il fuoco alla sua fattoria per riscuotere una indennità della compagnia d'assicurazione che gli avrebbe permesso di liberarsi. Un'inchiesta era stata aperta a questo riguardo. Pare che in seguito a questa circostanza il Meunier abbia commesso l'atto insano di uccidere il figlio e suicidarsi.

Il Friuli è il solo giornale della città che dia in premio ai suoi abbonati un regalo di valore, una bicicletta da viaggio del prezzo di L. 300 espressamente costruita dalla premiata officina T. De Luca.

Interessi e cronache provinciali

Alla caccia dei falsari.
Perquisizioni ed arresti.

Venezia, 9

L'altro ieri ancora il maresciallo del R. Carabinieri di Gemona, piombato improvvisamente a Foveron (frazione di questo comune) con quattro militi, picchiava una casa, abitata da egiziat famiglia, praticando diligenti perquisizioni che durarono ben 4 ore.

Parò che l'esito sia stato negativo, ma il movente deve aver stretta relazione colle indagini fatte in quel di Tarcento.

Si rinvenne un portafoglio con somma non rilevante, in biglietti di banca ma riconosciuti da un perito tutti buoni. Eravamo invero tutti impressionati, e con piacere per la stima che gode quella famiglia, ritenevamo che tutto fosse finito.

Ma quest'oggi lo stesso signor maresciallo ritornava sul luogo arrestando uno del figli e traducendolo alle carceri mandamentali.

Dicesi che non sia lontana una nuova visita della benemerita per qualche furtello commesso in questi giorni nel capoluogo; e poiché non è giusto che la vada sempre isola ai malfattori, noi auguriamo al solerte maresciallo che riesca a scovarli.

Così vedremo se la giustizia permetterà di misurare il tempo con orologi altrui, e se basti far sentenza in famiglia ad una che vuol mangiare le biatocche ad ufo.

Melampo.

Cividale, 9. — Ricorrenza notevole — Ieri per il compleanno della Regina, oggi per l'anniversario della morte del Re Galantuono, la scolaresca ha vacanza, e dai veroni dei pubblici Uffici sventola la bandiera nazionale.

Il tempo è l'influenza. — Il tempo è pessimo. Ci annua una nebbia fitta, che s'addentra nelle ossa.

Per questa avanzata stagione abbiamo qualche caso d'influenza, non però grave.

Patrio Consiglio. — Oggi si raduna il patrio Consiglio per deliberare sulla domanda di otto membri di concludere il da farsi del locale ex Carbonaro ed annesso giardino. Il paese è propenso di conservare quella proprietà così vantaggiosamente acquistata.

10 gennaio — La solita consigliere indetta per ieri sera, onde trattare l'oggetto unico di iniziativa di otto consiglieri, e relativo al da farsi della proprietà comune ex Carbonaro, andò deserta per mancanza di numero. Si presentarono sette dei firmatari dell'istanza ad il sig. Sindaco.

Molte versioni si danno a questa disiezione.

Il tempo si mantiene pessimo ed il mercato d'oggi si considera perduto.

Genova, 9. — Vandalì — Ignoti penetrati l'altra notte in un campo aperto di proprietà del Sindaco di Genovese cav. Pietro Lorenzetti, tagliarono senza asportarne n. 32 piante di vite, causando al proprietario un danno di lire 1000.

L'autorità indaga.

Mortegliano, 9. — Il grave incendio di Pozzocco — Ad un ben triste spettacolo dovettero essere spettatori iersera gli abitanti del paesello di Pozzocco.

In un vasto locale adibito a fienile e a deposito legna d'ardere, proprietà di certo Sebastiano Vau, non si sa come, verso le 17 d'ier sera s'accesero un incendio spaventevole.

Il pronto e numeroso accorrere dei passanti e di moltissimi volenterosi del paesello vicini nell'opera di spegnimento, a nulla valse, poiché la scarsità di acqua e quel che è più la mancanza di pompe, fecero sì che l'elemento distruttore continuasse la sua opera per tutta le ore della notte riducendo il fabbricato a quattro nudi muri e un mucchio di cenere.

Per fortuna non si ha a deplorare nessuna vittima. I danni ammontano a circa 15000 lire, assicurati dalla Compagnia d'Assicurazioni di Milano.

Dolorosa impressione lasciò nei buoni popolani la grave disgrazia che colpì Vau, gente buona e di ottimo cuore.

Ladri — I carabinieri di questa stazione procedevano ieri ad una perquisizione nelle abitazioni di certi Far-

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nella seduta di ieri la nostra Giunta si è occupata del ricorso presentato dagli esercenti di Paderon, contro l'abbonamento daziario concesso alla Cooperativa di consumo, ed ha rimesso ogni decisione per sentire in merito il parere della Commissione consultiva daziaria.

Dell'ordine di denunciare i fatti avvenuti martedì all'autorità daziaria per il relativo procedimento a carico degli eventuali responsabili.

Ha inoltre deciso di convocare in seduta il Consiglio comunale per la sera di Lunedì 19 cioè alle ore 8 e mezza.

IX GENNAIO

Il Sindaco ha inviato ieri il seguente telegramma:

Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia Roma.

Alla memoria immortale e sacra di Vittorio Emanuele III Padre della Patria, Udine commossa rievoca il lutto di cinque lustri, e riafferma col popolo italiano nell'augusto Nipote il principio del Grande Avo: «l'Italia è fatta, ma non compiuta».

Michèle Perissini, Sindaco.

Furono spediti altri telegrammi alla presidenza del Circolo Monarchico e della Direzione del Collegio militarizzato A. Gabelli.

La commemorazione clericale

Ieri il Crociato per commemorare degnamente il XXV anniversario pubblicava un articolo in cui tra l'altro afferma che a Vittorio Emanuele III non spetta la qualifica di Gran Re e che se Garibaldi e Mazzini non avessero esitato, il loro braccio o la loro mente sarebbero stati suppliti con efficacia presso a poco uguale da altre braccia e da altri menti. «Poiché Mazzini sembra soprattutto l'ospite di un pensiero diffuso, e Garibaldi la creazione di una folla che ha bisogno di avere un eroe, e trovarne alcune qualità in un uomo le integra coll'attribuirgliene le rimanenti».

Semplicemente rieviamo per mettere in mostra che razza di sentimenti provan bisogno di esprimere costoro nelle date sacre alla Patria!

Il genotifone della Regina Elena

Al nostro Sindaco pervenire ieri il seguente telegramma, in risposta a quello inviato a nome della città:

«I fervidi felici auguri coi quali V. S. rinnova a S. M. la Regina emaggio della devota cittadinanza udinese sono stati raccolti con tutta benevolenza dalla Maestà Sua, che mi vuole interprete del suo grato animo».

La Dama di Corte di servizio, Marchesa Calabretti».

Un ricreatorio festivo

«Nel pressi della chiesa di S. Giorgio soave, fondato dal p. Bianchini, un ricreatorio festivo dove ogni sorta di bambini possono ricrearsi sugli attrezzi ginnastici in una spaziosa corte. Fra mezzo poi vengono intratti in canto, musica, ed eseguono cori ed a soli con buon gusto e simpatia voce».

La sera si danno dei trattamenti e il p. Bianchini tende così allo scopo di sostituire all'odio di classe il dolce sentimento dell'amore fra tutti, fondato sulla giustizia ed innestato nei teneri cuori. Se questo è veramente lo scopo del suo ricreatorio festivo, esso merita d'essere sostenuto dal pubblico ed io faccio voti che l'istituzione prenda piede e la beneficenza pubblica la ammetta nel numero di quelli che maggiormente e meglio comprendono il presente momento storico sociale.

Il Bianchini ci ha dato prova della sua abilità educativa all'Ospizio Tomadini ed il Friuli più volte ebbe a lodarlo».

Abbiamo pubblicato volentieri questo cenno di cronaca che mette in luce la operosità educativa d'un onesto sacerdote, anche perchè da tale evidenza vorremmo incitata altrettanta operosità nel campo liberale.

Par tendendo al bene con uguale sincerità, le due educazioni danno risultati opposti, e i frutti dell'educazione clericale saran sempre in opposizione a quelli dell'educazione laica, la quale precipuamente deve esser curata dalla società moderna per la salute sua, per la fortuna del progresso civico.

Questo non dovrebbe dimenticarsi mai, a tale giudizio informando ogni nostra energia educatrice.

Per fabbricarsi della Posta e Telegrafi

Sgombrato col nostro precedente articolo il terreno della perniciosa illusione, dimostrata l'insufficienza di transitori adattamenti, non resta quindi che la considerazione del modo migliore per additare ad una soluzione radicale dell'interessante questione.

Con ciò è inteso che, senza offendere l'amoroso zelo con cui parecchi si sono messi in questi il alla ricerca d'un fabbricato riducibile ad uso ufficio postale e telegrafico, per conto nostro sommessamente opiniamo si debbano assolutamente scartare le proposte di sedi adattabili. E ne abbiamo sentite!

S'è parlato della ex chiesa dei Filippini, e d'un'altra ex chiesa, quella di S. Giovanni con annessi uffici laterali: locali per la cui riduzione si oppongono molte ragioni minori, superate da una ragione maggiore, quella dell'insufficienza allo scopo indicato.

Veniamo quindi al mezzo veramente risolutivo, ossia alla sede ex novo; e in merito apriamo volentieri la discussione mettendo a disposizione le colonne del nostro giornale.

La questione riguarda l'interesse del pubblico, è merita quindi che il pubblico vi rechi il suo contributo, per condurlo al risolvimento migliore.

Ed entrando nel campo risolutivo il mezzo che si presenta migliore è questo.

Com'è noto, Udine ha bisogno d'un fabbricato per gli uffici del Comune; crediamo che non solo in Comuni capoluoghi di Provincia, ma nemmeno in Comuni secondari si trovino locali sufficienti e inadatti come nel nostro Municipio. Prossimamente si dovrà intimare lo sloggio a degli inquilini contigui per l'assoluta necessità di altri ambienti d'ufficio. Ma così non si può continuare; e si dovrà pertanto affrontare la questione di regolare secondo i nuovi bisogni l'isolato compreso fra le Vie Cavour e Rialta e Vicolo Lionello.

Ed ecco l'occasione per costruire insieme al fabbricato degli Uffici comunali pure gli Uffici Postali e Telegrafici.

Questa sarebbe veramente opera giovevole, e sappiamo che in Giunta se ne parlò e che su tale progetto potrebbe trovarsi la base d'un'intesa col Governo pur che questi s'impegnasse pel pagamento dell'affitto corrispondente alla nuova sede postale-telegrafica.

Ad ogni modo, come abbiamo detto, non sarà inopportuna una discussione esauriente davanti all'importanza della questione; e mettiamo a disposizione le nostre colonne anche perchè trattandosi d'una nuova costruzione, le colonne non diverranno superflue!

Civita.

UNA LETTERA AL RE MAGI

I giornali di Milano narrano che a quell'ufficio postale si trovò una lettera con quest'indirizzo: Ai signori Tre Re Magi.

L'impiegato postale fu molto impacciato per il reimpasto. A renderlo visto che la busta era aperta, pensò di leggere nella speranza di trovarvi qualche più precisa indicazione.

E trovò invece che la lettera era veramente diretta ai Re Magi leggendari da una bella bambina del paese, la quale prometteva di essere molto buona e obbediente alla mamma e intanto ricordava a quegli egregi signori il loro ufficio di portar doni ai bambini. Del resto; che altro da ridirsi?

Per avere dei doni, bisogna scrivere a qualcuno.

Così, chi per esempio aspira al dono d'una magnifica bicicletta da viaggio del valore di lire 300, espressamente costrutta nella premiata fabbrica T. De Luca, non ha da far altro che scrivere alla nostra Amministrazione per abbonarsi al Friuli.

Coll'avvertenza però di scrivere prima del 31 corrente poichè per tal giorno è fissato il passaggio... del Re Magi nei nostri abbonati.

Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

I falsari

Una lega fra Udine e... Ancona?

Agenti di P. S. e carabinieri non funzionari, continuarono anche ieri e stanotte in Tarcento a disturbare, nelle operazioni e nelle indagini alla ricerca dei falsi, monetari.

Un solo arresto oltre a quello ieri annunciato, venne eseguito. (Vedi Cronaca provinciale).

Q'è ragione da ritenere che la spedita di moneta falsa da parte degli arrestati e degli indigiti avesse rotazione con altri consimili fatti in questi giorni scoperti dall'autorità di Ancona.

Colà anzi si sono recati il commissario di P. S. avv. Piazzetta ed il delegato sig. Birri per le necessarie informazioni ed indagini.

Venne tradotta ad Ancona anche la donna arredata a Prospero di Magliano. Le prime notizie sui fatti pervennero dalla polizia austriaca, in seguito a due arresti colà avvenuti di due spacciatori di moneta falsa.

Si attendono ora da Ancona informazioni per poter eventualmente procedere a nuovi arresti.

Staremo a vedere.

Il formio di tabacco e zucchero

Ecco altri particolari dell'importante formio di contrabbando eseguito dalla finanza a Bellaria e di cui ieri accennammo.

Il tenente delle guardie di finanza Levini Augusto, ebbe sentore che nella casa di certo Bertoni Giovanni in Bellaria c'erano dei generi di contrabbando.

Disposto subito per un sopralluogo, mentre gli agenti finanza stavano per entrare nella casa Bertoni, da alcuni di essi fu visto lasciare da una finestra un collo di merce che fu preso da un individuo il quale si dette alla fuga.

Il tenente, il brigadiere e quattro guardie restarono sul sito a la guardia Virgolini rincorse il fuggitivo.

Dalla perquisizione operata in casa Bertoni furono rinvenuti 30 chilogrammi di tabacco e 12 fru caffè e zucchero.

Intanto l'individuo seguito dalla guardia, visto che stava per essere raggiunto, abbandonò il contrabbando e si salvò gettandosi nel vicino canale.

La guardia fece ogni sforzo per raggiungerlo ma cadde nell'acqua e riuscì appena a salvarsi.

Il collo abbandonato dal contrabbandiere contenente zucchero e tabacco, fu trasportato al comando delle guardie di finanza assieme alla merce trovata in casa Bertoni. Il proprietario verrà denunciato.

Per l'Esposizione 1903.

Ricordiamo che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto 31 gennaio corr.

La domanda dovranno essere redatte in doppio esemplare e spedite alla presidenza del Comitato presso la Camera di Commercio di Udine.

L'on. Girardini a Foleto.

Domani alle 4 pom. invitato da numerosi operai di Foleto Umberto, l'on. Girardini si reccherà colà per parlare sulle «Cooperative di Consumo».

Gli si preparano festose accoglienze.

Nuova Società fra pittori.

L'altra sera si radunarono parecchi artisti pittori onde gettare le basi per la formazione di una nuova Società, come altra volta accennammo.

Si deliberò di convocare in assemblea tutti i pittori esercenti in Udine per trattare intorno alla compilazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali, ad a ciò si provvederà mediante speciale invito che a suo tempo verrà diramato a tutti gli interessati.

Si discusse poi sull'opportunità di far pratiche per riuper del vessillo sociale tenuto attualmente in custodia da un membro della vecchia società dei pittori. Il vessillo, lavoro pregiato dell'artista sig. Aviani-Angusto nostro concittadino, attualmente dimorante a Rimini, venne commesso per unanime deliberazione quando ancora esisteva la vecchia società, e tutti contribuirono col loro obolo a far fronte alla spesa necessaria; senonchè causa alcuni dissenzienti sorta fra i componenti d'allora, la Società si sciolse e la bandiera rimase incompiuta e affidata alla custodia di un socio; poi non se ne parlò più. Ora, siccome le Società di nuova formazione sarà costituita di quasi tutti i vecchi elementi d'allora, è naturale che di comune accordo si sia deliberato il recupero del vessillo in questione.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 19, 20 e 27 gennaio a. c. alle ore 10 nella sala dei pubblici locanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi del Monte bianco, assunti a pegno nel gennaio 1901.

Offerte per gli scolari dell'educatorio "Scuola e Famiglia"

Somma precedente lire 899.10; Antonietta Sala 2, pensionata presso la signora Sala 1, Orfanotrofo Repelli, rifugio maschile 2; Elvino Castiglioni 1, Michelsoni 1, Kaiser 1, Malaguzzi 2, Padelloni 2, Russi 1, Corruiti 1, laboratorio capo sarto 1.35, laboratorio capo sarto 2, Buvattacca de Biasio 1, Pramanoni cont. 50, N. N. 25, N. N. 50, Muola Franchi 50, Comaro 10, Martinato 60, Chiara 50, N. N. 20, Peroni 25, Monaco 30, Flocio 50, Pianta 30, Modonutti 50, Giulia Pittaro 10, Bogagnolo Piva 20, Occhinuzzi 1, Maltioni 1, cantiniere caserma cavalleria 1, Gandio, capo sarto 2; Paronelli, notaio 1; Tomadoni 1; Ferdinando Giuliani 1; de Biasio 1, Scotti 1, Zaccocchetti 1; Ing. Cantanini 3, Mani 2, Gerardi 1, contessa Sergio dei duchi di Castelmarco 5, Ugo Ronchi 1, Bianchi 20, Leonardo Gattardo 20, Croce 60, M. N. 10, N. N. 50, laboratorio Comare e Bin 60, N. N. 10, N. N. 15, N. N. 20, Cordoni 40, Clotilde Pantalonzi 20, Miani 40, N. N. 5, Sgarbo 20, Soragna 50, N. N. 5, famiglia Fabris 1, Partofani 1, N. N. 30, N. N. 10, Busati 10, N. N. 40, Silvia Panigotti 10, Masotti 30, Novelli 45, N. N. 20, Paolote 40, Teresa Tremella 15, Giuditta Dal Frate 5, Gregorutti 20, Piccini 50, Gobessi 1, Rosaria 5, prof. Ziva Zamoro 1, Giacinto Cosattini 1, Miani 20, Cucchiari 1, Ida Peolite 5, N. N. 1, Emilio Dal Bo 50, Marquardt Triob 20, N. N. 30, Luisa 15, Padoani Francesco 5, Italia Ascanio 15, Luigia Coaratta 20, Eljo d'Odorico 50, N. N. 40, N. N. 50, Luigi Berto 50, Giacomo d'Odorico 50, Antonio Canero 30, Caterina Miesana 5, Maria Borra 1, Maria Spitzamiglio 20, Antonio Basso 30, Maria Marquardt Facco 40, Pietro Chiolina 30, Luigi Petter 50, Sebastiano Fattori 30, N. N. 20, N. N. 50, Raimondo Barbara 50, Giovanni Pfanzi 50, N. N. 80, Elisa Bonedetto 20, G. B. Baiatti 20, Valentino Baiatti 10. Totale lire 971.75.

Per la casa popolare. La Presidenza della nostra Società Operaria ha diretto ai deputati del Friuli una nota con cui raccomanda loro di accordare il patrocinio alla relazione dell'on. Luzzatti, tendente ad ottenere che alle Società edificatrici di case operaie, sia accordata l'esenzione della tassa fabbricaria per 15 anni.

Circolo Verdi. Si inaugura il Circolo Verdi si inaugura il carnevale con festini di famiglia.

Vi potranno accedere soltanto le famiglie dei soci. Il ballo avrà principio alle ore 9. Alcuni giuochetti terranno una originale conversazione con tutte le signorine.

La guardia perchè la leggendaria figura femminile non teme rivali! E buon divertimento!

Uno squilibrato. Stanotte col treno da Venezia, che arriva qui alle 23.25 giungeva certo Riva Giuseppe impiegato ferroviario di Verona.

Sceso dal treno si diede a certi atti strani che il capostazione dovette chiamare la guardia di P. S. la quale con le balte e con le buone lo accompagnò al nostro Ospedale, dove fu ricoverato nella sala 44 reparto manico.

All'ospedale. Ieri alle 17 venne medicato Fontanini Alessandro, d'anni 39, fu Giuseppe, da Bassavilla (Carnopolitico), per ferita lieve conosciuta al capo, guaribile in giorni 9, salvo complicazioni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 53 del 31 dicembre 1902 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina dell'ing. Giovanni dott. Levi a curatore del fallimento di Marchesi Pietro.

L'avv. Concali procuratore di Tossatti Pietro ha denunciato il Clausetto, reo del furto del giorno 20 febbraio 1903, davanti al Tribunale di Tarcento, seguir l'impegno del fatto, in confronto di Felice Giacomo di Gledetto, di beni inascolti.

Il Cancelliere del Tribunale di Udine, nella esecuzione incombente promossa da Vidoni Eugenio fu Luigi di A. Rega, ha notato che essendosi addebiata questa sentenza dell'opera gli immobili nel Comune di Bellaria di Maria ad 18 - avv. Leonardo Piantoni di Luigi di Bolla.

La Banca di Udine esercita del Comune di Udine la nota che alle ore 10 del giorno 26 gennaio 1903 nel locale della R. Prefettura Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili assunti a pegno di piani quattro e vari cori in via Agostini n. 42, posta in Comune scannato di Udine. Cui si mappa 2879.

A richiesta del sig. Elisabetto Giovanni in Stefano di Verucchio il giudice udito alla R. Prefettura del primo Mandamento di Udine ha chiesto Giacomo Francesco fu Giacomo di Lujino (Tolmino, Impero Austro-Ungarico) a occupare d'incanto la R. Prefettura di Udine nel giorno 18 febbraio, ore 9 ant., per i scritti giudiziali, dove il convenuto immediatamente pagare all'attore la somma di lire 1268.37.

dutti Rosa, Di Barboora Valentino e Badino Marianna, indiziati come detentori del frutto di un furto commesso, da quanto si vissera, a Triossimo. Sequestrarono della tela e sciappa di lana.

Trattasi di una combriccola di ladri, eadui quanto avveduti, e delle loro dannose gesta, impunite, se ne registrano giornalmente.

Vandalismo ultra. Certo Colosetti Leonardo, calzolaio, di qui, rincastrava martedì sera dopo una gita in bicicletta, ponendo quest'ultima sotto il portico della sua abitazione. Durante la sera, e non s'accorse, qualche malvagio volle gustarsi il vandalo godimento di fraccassare la macchina con cui sa quali ordigni, così da renderla quasi inservibile.

Chi sia il bel tipo finora ignorasi.

Latitanza, 9. Per una rinuncia.

(D) Conoscere gli affetti, è una delle opere di misericordia, ed lo sono felice di poter copolare il corrispondente dell'Adriatico, il quale pigliando pretesto dalla dimissione dell'egregio sig. Ghion da consigliere di amministrazione dell'Ospitale, si mostra affittito, per non poter comprendere il vero motivo di queste rinunce tanto frequenti. Prendendo le mosse da 9 anni addietro, cioè da quando è direttore il sig. Zucchi (la bestia nera del covr), si dimisero i signori Giacometti e Faggiari, perchè resi incompatibili sulla carica di assessori; il sig. Ghion, nei 98 e ultimamente, alla scadenza del secondo triennio il sig. Lamberto Ambrosio, il quale non ha mai agognato cariche pubbliche.

Il sig. Ghion rinominato recentemente così giustificò la sua rinuncia: «Il Consiglio comunale ha il torto di nominare noi maestri a certe cariche, poichè per la vostra posizione amiamo stare in pace con tutti, e non muover mai obli vuol criticare le pubbliche amministrazioni». Conclusa col chiamare l'attuale Direttore, veramente benemerito per l'istituto Piva.

E così il corrispondente può dormire, i suoi sonni tranquilli.

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine o paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 12 gennaio. — Mudy, Coppo, Palmanova, Tolmezzo, Lozzo Cadore, Portobuffalo, Vittorio.

Martedì 13 id. — Cecchini (Pasiano), Fagnano, Fiume, Gradisca, Medea.

Mercoledì 14 id. — Casarsa, Mortigliano, Oderzo.

Giovedì 15 id. — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 16 id. — S. Vito al Tagli, Udine, Conegliano, Vittorio.

Sabato 17 id. — Pordenone, Udine, Resiutta, Medea, Motta di Livenza, Belluno.

Noterelle agricole.

Roma 9. — Ecco il riaplogo della notizie agrarie della terza decade di dicembre 1902:

La decade è stata in complesso piuttosto asciutta e in qualche luogo, come nelle Marche, il desiderio di pioggia più abbondanti è vivamente sentito. La poca acqua caduta è stata specialmente di vantaggio ai frumenti ed ha agguolato la procezione dei lavori campestri invernali.

Nell'alta Italia si sono avute temperature assai miti; si desidera perciò che torni il freddo, affinché la vegetazione non abbia ad essere accelerata più di quanto conviene alla stagione presente.

Le condizioni della campagna sono sempre molto buone. Il frumento, salvo qualche isolata eccezione, si sviluppa bene; i pascoli sono soddisfacenti. Continua la raccolta degli agrumi e la frangitura delle olive che da generalmente un prodotto di buona qualità.

Calendoscopio

L'annata. — Domani, 11, B. Igdo. Lunedì, 12, B. Tiziano.

Effemeride storica. — 10 gennaio 1703. Scossa di terremoto sentita a Sotrio (Pagine Friulane, 1890 p. 130).

11 gennaio 1798. I Tedeschi entrarono a Venezia (Barozzi Gemona p. 49).

FRA LIBRI E GIORNALI

«In alto». Ecco il sommario del N. 1 Anno XIV di questa interessante cronaca bimestrale della Società alpina friulana.

Sulle Prealpi Giuliane. Giuseppe Perugino. Bergamo. — Escursioni e salite di soci. — Al Gran Sasso d'Italia. L. S. de Magliarini. — La Collina di Buttrio nei Friuli (controversa), dott. A. Lorenzi. — Lungo l'Alpe, E. Franchi. — Oss. dello Speleologico ad Idrologia. Memoria, dott. A. Lorenzi. — Gita in Val di Sarnon. — Salite di monti nostri e nei vicini. — S. A. F. Verbali, Biblioteca. — Circolo Speleologico e Idrologico. — Bibliografia. — Nuove pubblicazioni alpine.

Nessun altro giornale della città dà in premio ai suoi abbonati un regalo di effettivo valore come lo dà il "Friuli", pur mantenendo il prezzo di abbonamento più basso di altri giornali. (Vedi programma in 1° pagina).

IL FRIULI

Il Tribunale di Udine all'udienza pubblica del 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

ASSOCIAZIONI.

Società Anonima Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione. L'assemblea si riunì all'Assemblea della Società operaia generale, intervenendo uno scarno numero di soci. Venne deliberato di approvare il bilancio della precedente tornata. Sul bilancio preventivo per il 1913, parlarono i soci Tonello Barbelli, A. Cazzese ed E. Biondini, i quali esposero il presidente ed il vice-presidente. Il bilancio venne approvato all'unanimità, seguita la discussione per la parte amministrativa. Segue l'approvazione del bilancio per il 1913, il quale è stato approvato all'unanimità. Segue la discussione del bilancio per il 1913, il quale è stato approvato all'unanimità. Segue la discussione del bilancio per il 1913, il quale è stato approvato all'unanimità.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Allo Scuola e Famiglia in morte di Valentino Bassari. Famiglia di Simon lire 1. Batty Ollip, Edoardo di Maria Tullini lire 5. Lavinia Forughia G. B. Antonelli lire 2. Brigonia Bellavite Filafarro. Fam. de Simon lire 1.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Ciò che specialmente stupisce è che dopo molto tempo dal fatidico lavoro, egli ha un parto placido e una freschezza di tutto che impedisce a ciascuna sua esecuzione.

Dalle accitate biografie rileviamo che la facoltà intellettuale del Baucio non si limitano alla sola resistenza a pi. notorio: egli possiede pure l'arte drammatica; avendo scritto parecchie commedie e drammi, rappresentati con successo, ed in diversi spettacoli ottenne vari onorificenze.

Il match avrà luogo a New York. Circa il modo di sostentarsi, non stante il dovuto riserbo, il maestro Baucio d'adarsi che esperimenta quasi unicamente una sostanza chimica il Cloruro del prof. dott. Leonardi di Venezia; sostanza, che a suo modo di pronunciarsi, gli tiene luogo di ogni altro alimento.

Dichiarano che tutto ciò è straordinario, e nel mentre auguriamo al forte Campione una completa riuscita, facciamo i voti d'una splendida vittoria nel prossimo match.

Tanto per norma del pubblico diamo le condizioni del concerto e dei biglietti d'ingresso.

Il biglietto per una entrata personale è fissato a cent. 50. Un biglietto cumulativo valevole per tre ingressi per tutto il concerto lire 1.20. La vendita dei biglietti cesserà due ore prima della fine del concerto, essendo probabile che l'ingresso, all'ultima ora, venga elevato.

Avviso agli interessati. Banca Popolare Friuli - Udine. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875. Situazione al 31 dicembre 1902.

Table with financial data for Banca Popolare Friuli - Udine. Columns include: Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Erediti scontati in portafoglio, Valori pubblici, Compensazioni bancarie, Debiti in Conto Corrente garantiti, Anticipazioni contro depositi, Titoli e Banche corrispondenti, Debiti diretti, Stato di proprietà della Banca, Fondo prov. imp. Conto val. acq., Valori di terzi in deposito a cauzione di C. C., Depositi a risparmio, e cauz. del fonz., Liberi, Totale Attivo, Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse Governative, Capitale sociale diviso in 4.000 azioni di L. 100, Fondo di riserva, Ditt. quot. valori al 31.12.1902, Depositi a risparmio, Id. a piccolo risparmio, Fondo prov. imp. Libr., Valori di terzi in deposito come in attivo, Detti lordi deparati dagli interessi passivi a tutt'oggi, Ricovero esercizio precedente, Il Presidente, Il Sindaco, Il Direttore, Prof. G. Marchesini, Omara Locatelli, Operazioni della Banca, Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento, Rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 per cento, piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di circolazione mobile, Sconta cambiali al 4, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole della cambiale, sempre netto da qualsiasi provvigione, Sconta coupons pagabili nel Regno, Accorda concessioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 6 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzino, Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco, Costituisce risparmi a persona o ditte notoriamente solventi, S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero, Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate, Acquista e vende valuta estera e valori italiani, Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni miste.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Il giorno 10 novembre 1912 ha dichiarato l'assenza di Adolfo G. B. ed Olivo di Pietro di Artega, Udine, ordinandone la pubblicazione a carico dell'art. 28 codice civile.

Cronaca giudiziaria: Pretura (1° Mand.) PER INGIURIE.

Durante gli allenamenti dello scorso agosto nella pista del nostro Giardino il sig. Marchesiani Candelani guidando un suo cavallo da corsa, urtava il carrozzone d'un altro cavallo guidato dal sig. Fogolin Giovanni detto Bertacchi, il quale dall'urto venne rovesciato riportando delle contusioni al braccio sinistro.

Il dott. Luigi Casolani, fratello del guidatore, imputava al sig. Bertacchi la causa del ribaltamento e nell'eccezione del momento gli rivolse le parole: «E' la seconda volta che tentate di uccidere mio fratello, vigliacco, fugga pure».

Il Bertacchi querelava quindi il dott. Casolani per responsabilità del reato d'ingiuria. E' ieri nel pomeriggio si svolse il dibattimento davanti al Pretore del 1° Mandamento. Il Bertacchi si costituiva P. C. con l'avv. Girardini; il dott. Casolani era difeso dall'avv. Bertacchi. Il Pretore dopo l'audizione dei numerosi testi d'accusa e difesa e loarring del P. M. e degli avvocati condannava il dott. Casolani alla multa di lire 15, ai danni e spese verso la parte lesa.

L'aula era affollatissima di curiosi, la maggior parte amici e conoscenti delle due parti in causa.

Carnovale. Domani sera, alla Sala Cecchini, grande ballo mascherato. La Sala sarà splendidamente addobbata ed illuminata. Nuovi ballabili saranno suonati dalla brava orchestra.

Al Teatro Nazionale, pure domani sera, vagliate mascherato. Ottima orchestra e ricchi addebbamenti. Buon divertimento!

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Promota con la Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1893.

Sede Sociale in Torino, Via Orsino, N. 6 (Palazzo proprio). La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1). La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, da pagarsi entro gennaio. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2). Le Entrate sociali ordinarie sono di oltre sei milioni (L. 6.000.000). Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, è di otto milioni trecento ottantaottomila, trecento quarantatue lire e centesimi sessantatre (L. 8.387.342,63).

Camera di Commercio. Corso medio del rateo e pubblici e dei cambi del giorno 10 gennaio 1903.

Table with financial data for Camera di Commercio. Columns include: RENDITA, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane B, Città di Roma (4% oro), Cartelle, Fondiaria Banca Italia 4%, Cassa R. Milano 4%, Int. Ital. Roma 4%, Idem 4 1/2%, Cambi (cheques - a vista), Firenze (oro), Londra (sterline), Germania (marco), Austria (corona), Piombino (franco), Romania (lei), Nuova York (dollari).

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

LONIGO Fiera di Cavalli dal 22 al 27 Marzo 1903. Facilitazioni ferroviarie - Corse Spettacolo d'opera. Stazzo gratuito per Cavalli, Muli, Asini, Sottoria, Fionimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE. Parece dell'U. Prof. Cav. U. Scelfo Fossano, della B. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che servono a cause generali e locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciori all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, fibrose, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

La cura di questi emorroidi abituale, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura divisa essere di azione intestinale ed a sistemarsi e ciò si ottiene che abbia regolarità, mercurio dal sangue all'interno e la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a conseguire indirettamente anche gli organi annessi. A tutte queste indicazioni rispondono il purgante salino e specialmente l'acqua Lösser di casa March Palmes, i cui meriti sono noti per esser preferita ad ogni altro purgante per ottenere un effetto utile varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro della recidiva sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

KRAFFEN CALDI TUTTI I GIORNI dalle ore 12 mer. trovano alla Pasticceria DORTA VIA MERCATOVECCHIO, 1. Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di lattina.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie intere e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercantonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Cura Radicale Antisifilitica antivenera e della pelle. SCINOPPO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5. INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE L. 5 per gonorrhoea cistite e ribelli (scolo a goccia) e perle bianche. GINGERNO SOLVENTE per glandole ingrossate e stringimenti uretrali onde garantirne l'operazione L. 3. SOLUZIONE per ulcere a piaghe d'ogni specie di malattie sifilitiche recenti ed inveterate L. 8. PRIVATTA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREVIATO Gabbietto Fritto Dott. TENGA, Milano, Vico S. Zeno, 4, p. l. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENGA, Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2.

D'AFFITTARSI Dal primo novembre è d'affittarsi fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, thalio e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE. Parece dell'U. Prof. Cav. U. Scelfo Fossano, della B. Università di Napoli. Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che servono a cause generali e locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciori all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, fibrose, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici. La cura di questi emorroidi abituale, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura divisa essere di azione intestinale ed a sistemarsi e ciò si ottiene che abbia regolarità, mercurio dal sangue all'interno e la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a conseguire indirettamente anche gli organi annessi. A tutte queste indicazioni rispondono il purgante salino e specialmente l'acqua Lösser di casa March Palmes, i cui meriti sono noti per esser preferita ad ogni altro purgante per ottenere un effetto utile varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro della recidiva sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

OREFICERIA. Rocco e Saverio Assapimento di OREFICERIA-GIOIELLERIA OROLOGERIA-GIOIELLERIA - a prezzi di massima correttezza - ULTIME NOVITA' DELLA MODA Specialità per regali d'ogni occasione. Si eseguisce qualunque lavoro d'Oreficeria. Ogni persona prima di fare acquisti è pregata di visitare questo importante negozio non fosse altro per curiosità e vi troverà articoli di suo gusto di tutti i prezzi a condizioni vantaggiosissime senza confronto. PIAZZA MERGTONUOVO (ex S. Giacomo) OROLOGERIA.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.



Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soavo profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia. Premiato alla Esposizione di Milano 1871, Parigi 1875, Monza 1879, Milano 1881 - VELENO - Ogni Bala contiene 7 gr. Zucchero di Saccaro - 8 gr. cloruro ammonico - 200 gr. acqua alcoolica e glicerina.

Aggiungersi però cent. 80 per la spedizione per passo postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. Deposito generale MIGONE e C., Milano, via Torino, n. 12 16

KOMEODONT

PREPARATO DENTIFRICO



di Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano

Il Komeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Komeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce rapidamente le afte, combatte gli effetti prodotti da adesione che si radicano nella cavità della bocca; e toglie gli odori sgradevoli.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'altissima purezza e per dare alla bocca un soavo profumo, adoperare con sicurezza il Komeodont-Migone.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, cent. 75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto con pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusiissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeostero diatema su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente al Verdone, Valeno o noccolato per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è fabbricata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la gastrite, la proctite, nei dolori reumatici, da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da nevralgia cronica, da gotta; rinvigorisce la circolazione, gli indurimenti da cistriti, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro - Lire 1.20 la scatola, franca a domicilio

Rivenditori: in UDINE: Giacomo Comenetti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biscetti, P. Bursari, Grolami; GORIZIA: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE: Farmacia G. Zanetti, G. Soravalle; ZAR: Farmacia N. Andrich; TRENTO: Giolipoli Carlo, Frioli C. Salotto; VENEZIA: Botteri; GRAZ: Giolipoli; FIVME: O. Pradani, Jacob F.; MILANO: Stabilimenti C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 78, Casa A. Mantoni; scamp., Via Sala N. 16; ROMA: Via Prati, N. 95 è in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro, alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seiz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti e lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica, e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetenza derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco, medesimo, cause insuperabili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che lo abbia conosciuto, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898. Nicola dott. Pellegrini, Direttore dell'ospedale Civile di Polignano a Mare, (Bari)

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Seb. Cassignacco, Viale Teobaldo Ciccol, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

I delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Durkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Maid-Nes - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Copertore vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Cassa forti

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanze, ecc.

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes, in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Album per cartoline in tutta tela, trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Album per posie, per figurine Liebbig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.



(Marchi di Fabbrica Depositata)

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità, come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, né favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che li desiderati bionda, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di regime formato.

Tintura Egiziana Istantanea

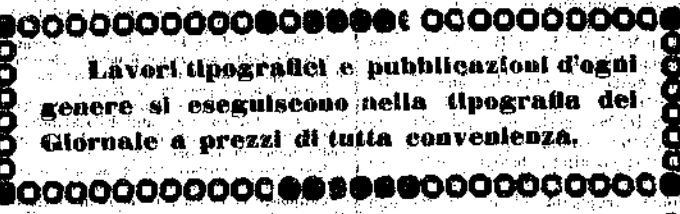
per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame! Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonata le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. - Trovati vendibile in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale il "Friuli" - Via della Prefettura n. 6.



Ayvisi in 4 pag. a prezzi miti